



# Tre risorse per l'orientamento

di Flavia Marostica

Tre documenti varati negli ultimi mesi <sup>(1)</sup>, i primi due dalla Conferenza unificata <sup>(2)</sup> e il terzo dal MIUR, intendono rivedere l'orientamento alla luce del difficile quadro del mercato del lavoro degli ultimi anni e non sono i soli <sup>(3)</sup>.

## I tre documenti sull'orientamento permanente

1. Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali concernente *La definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente*, Repertorio Atti n. 152/CU del 20 dicembre 2012.

2. Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali sul documento recante *Definizione delle Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente predisposto dal Gruppo di lavoro interistituzionale di cui all'art. 4 dell'Accordo sulla definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente del 20 ottobre 2012*, Repertorio atti n.136/CU del 5 dicembre 2013.

3. *Linee guida nazionali per l'orientamento permanente del MIUR* con Nota di trasmissione prot. 4232, Roma, 19 febbraio 2014.

## Il primo Accordo

L'Accordo del 2012, sulla base delle norme italiane ed europee, afferma

- 1) Per un quadro della normativa si veda F. MAROSTICA, *Orientamento: risorse normative (e non solo)*, in "Rivista dell'istruzione", n. 4, 2009.
- 2) Sede congiunta della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, è stata istituita dal d.lgs. 281 del 28 agosto 1997 (artt. 8 e 9) per favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato e il sistema delle autonomie e per esaminare le materie e i compiti di comune interesse.
- 3) Occorre ricordare almeno il d.l. 104/2013 coordinato con la legge di conversione 128/2013 (artt. 8 e 8-bis): *Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*.

che l'orientamento è "capace di incidere sulla progettualità e l'occupabilità della persona e sui fattori di cambiamento economico e sociale", "costituisce parte integrante dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro" e "presuppone competenze specifiche che siano in grado di sostenere le scelte... lungo tutto l'arco della vita". Per questo ritiene necessario sia "sostenere ciascuno... nell'effettuare scelte consapevoli e appropriate", sia realizzare "una strategia nazionale sull'orientamento al fine di superare la frammentazione degli interventi e delle politiche attivate" dai diversi soggetti competenti (scuola, università, enti locali, regione) per "realizzare il raccordo" e per "definire standard di servizio".

Per questo dà una definizione di orientamento permanente (art. 1: "il processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative") e individua gli obiettivi del sistema nazionale di orientamento permanente (art. 2: sviluppo di raccordi efficaci, garanzia di qualità del servizio e dell'effettiva possibilità di accesso a tutti i giovani e adulti, "sviluppo di una cultura ed un linguaggio comune tra tutti i soggetti interessati"). Istituisce altresì un gruppo di lavoro interistituzionale con il compito (principale) di elaborare "linee di indirizzo generale" e "proposte per la individuazione di standard minimi dei servizi" e "delle competenze professionali degli operatori" (artt. 3-4).



## Il secondo

L'Accordo e le "Linee guida nazionali sull'orientamento" del 2013 riguardano "il campo dell'educazione, della formazione professionale e dell'occupazione" e le università e sono finalizzati alla costruzione di sistemi territoriali integrati di orientamento.

Il lungo e ricchissimo documento contiene un'elaborazione molto corposa di cui è possibile riprendere solo alcuni punti fondamentali.

Nella prima parte (A) è precisato che "le istituzioni attivano le seguenti funzioni di supporto allo sviluppo del processo orientativo" e all'interno di esse "individuano gli interventi e i dispositivi maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone":

- *educazione*: comprende le attività tese al potenziamento delle risorse personali per "favorire nella persona la maturazione di un atteggiamento e di un comportamento proattivo" attraverso "l'acquisizione delle competenze orientative generali e trasversali in quanto premessa indispensabile per un'efficace auto-orientamento"; nella scuola (dai 3 ai 19 anni) è esercitata da ogni docente con la didattica orientativa;
- *informazione*: comprende le attività tese al potenziamento delle capacità di acquisizione, interpretazione e rielaborazione di "conoscenze utili al raggiungimento di un obiettivo formativo/professionale";
- *accompagnamento*: comprende le attività di potenziamento delle competenze di monitoraggio/controllo delle esperienze in atto e di sviluppo/scelta dei percorsi da intraprendere, soprattutto nelle "transizioni";
- *consulenza orientativa*: comprende le attività di potenziamento della capacità di fare un bilancio delle competenze possedute, "di sostegno alla progettualità personale nei momenti concreti di snodo" e di "pro-

mozione all'elaborazione di obiettivi concreti e realizzabili nei segmenti prossimi di vita" (4);

- *di sistema*: indicano l'insieme di supporti necessari alla realizzazione di azioni efficaci di orientamento come "assistenza tecnica, formazione operatori, promozione della qualità, ricerca e sviluppo", ecc.

Infine c'è un lungo riferimento alla governance multilivello necessaria per "condividere i processi decisionali" e le strategie che "coinvolgendo sia il livello politico-istituzionale sia quello tecnico-operativo" consentono di realizzare "interventi di orientamento integrati". È altresì individuata un'articolazione a livello sia nazionale sia territoriale con specifici compiti e, in modo dettagliato, le diverse possibili azioni concrete. Le politiche di orientamento si attuano perciò attraverso reti territoriali.

Nella seconda parte (B) c'è l'indicazione degli obiettivi specifici (e delle conseguenti azioni operative) che sono: contrastare il disagio formativo, favorire e sostenere l'occupabilità, promuovere l'inclusione sociale.

Sono previste, infine, attività di monitoraggio e di valutazione dei servizi.

### Linee guida nazionali sull'orientamento. Indice

#### Premessa

##### A) Linee di indirizzo strategico

- diritto all'orientamento
- le funzioni dell'orientamento
- la *governance* multilivello

##### B) Obiettivi specifici e azioni operative

- contrastare il disagio formativo
- favorire e sostenere l'occupabilità
- promuovere l'inclusione sociale

Nota di contesto

4) Molto utile in proposito il volume di A. GRIMALDI e M.L. POMBENI (a cura di), *Dall'analisi della domanda alla valutazione della consulenza di orientamento. Val.Ori.: uno strumento ISFOL*, 2007.



**Governance Il terzo testo: le Linee guida**

Le *Linee guida per l'orientamento permanente* del Miur si configurano come un approfondimento all'interno del sistema scuola delle Linee (condivise) del 2013; il lunghissimo documento (12 pagine e 5 di allegati) contiene un'elaborazione molto corposa di cui, in questa sede, non si può che riportare solo qualche punto fondamentale a partire dalla considerazione che si tratta di un testo in continuità con la normativa precedente, ma connotato da numerosi e significativi passi avanti <sup>(5)</sup> e ben consapevole della "centralità del sistema scolastico... luogo insostituibile nel quale ogni giovane deve acquisire e potenziare le competenze di base e trasversali... necessarie a sviluppare la propria identità, autonomia, decisione e progettualità. Senza questo 'zoccolo' di competenze è difficile pensare di poter innestare con successo gli ulteriori processi di transizione, di consulenza, di professionalizzazione, di cambiamento, di successivi apprendimenti".

**Linee guida per l'orientamento Miur.  
Indice**

**Premessa**

1. L'orientamento a scuola
  - figure di sistema (tutor dell'orientamento)
  - formazione dei docenti
  - cultura del lavoro e dell'imprenditorialità come parte integrante dell'orientamento
  - documentazione dei percorsi e delle attività di orientamento
  - sensibilizzazione/formazione dei genitori
3. Orientamento permanente e inclusione sociale
4. Orientamento e Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione (TIC)
5. Integrazione tra i Sistemi

5) È utile ricordare che il sistema scuola si occupa di orientamento in ogni ordine e grado (dai 3 ai 19 anni) sia autonomamente che in collaborazione con gli altri soggetti competenti solo a partire dal 1997.

**Allegato 1**

- Nota sulla figura di sistema
- Nota sull'alternanza scuola-lavoro, stage, tirocini

**Allegato 2**

- Portali dedicati all'orientamento

**Allegato 3**

- Proposte di strumenti per l'integrazione fra i sistemi

*Piano attività di istituto*

Ogni scuola è tenuta a predisporre "un organico Piano di orientamento da inserire" nel POF con l'indicazione degli standard minimi di orientamento.

*Attività*

Tutte le attività sono finalizzate "alla costruzione e al potenziamento di specifiche competenze orientative... attraverso:

- l'orientamento formativo o didattico orientativo/orientante <sup>(6)</sup> rivolto a tutti i giovani per lo sviluppo delle competenze orientative di base" (propeedeutiche) nell'insegnamento delle discipline "finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, ma anche delle abilità trasversali comunicative, metacognitive, metaemozionali" e al recupero del "valore" del lavoro per la persona e la "cultura del lavoro" e dell'imprenditorialità; in altre parole un insegnamento disciplinare attento agli Sta-

6) Fino alla fine degli anni Novanta è stata usata l'espressione "orientamento formativo"; poi gli esperti hanno segnalato la possibile confusione con la "formazione orientativa" della FP e hanno suggerito di utilizzarne un'altra; ha iniziato così ad essere usata per indicare la stessa funzione l'espressione "didattico orientativo/orientante"; per un riferimento più dettagliato si veda F. MAROSTICA, *Orientamento formativo o didattico orientativo/orientante*, in "Rivista dell'istruzione", n. 2, 2010.



tuti (le discipline viste non solo come contenuti ma anche come modalità di fare ricerca, di risolvere problemi, di costruire conoscenze) arricchito dall'attenzione per le competenze trasversali (7);

- l'*accompagnamento* e la *consulenza* per lo sviluppo di competenze orientative di monitoraggio e di sviluppo "a sostegno della *progettualità individuale*" ovvero azioni non curricolari/disciplinari, rivolte o ad un'intera classe o a piccoli gruppi o singoli a seconda dei reali bisogni, condotte dai docenti, ma con funzione non di insegnamento bensì di mediazione/facilitazione, per aiutare i "giovani a utilizzare/valorizzare

7) Il riferimento esplicito è alle *Life Skills* dell'OMS del 1993, alla Raccomandazione UE: *Competenze chiave per l'apprendimento permanente* del 18 dicembre 2006 (in particolare alla competenza 7 – *Senso di iniziativa e di imprenditorialità*), alle *Competenze chiave di cittadinanza* del 2007.

quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie" (accoglienza, riflessione sulle competenze acquisite e sui diversi sbocchi formativi e lavorativi possibili, mediazione tra sogni e realtà, scelta e realizzazione); "nei casi più complessi alcune... debbono essere svolte da persone esperte ed esterne alla scuola ma con competenze professionali specifiche"; anche le attività scuola-lavoro hanno una valenza orientativa, se sostenute da un'attenta preparazione e riflessione sulle esperienze.

#### *Tutor dell'orientamento*

Ogni istituto individua una figura di sistema con il compito di "organizzare/coordinare le attività interne di orientamento e relazionarsi con il gruppo di docenti dedicati" e ... di "interfacciarsi con continuità con gli altri attori della rete di orientamento nel territorio" ovvero di tenere "il presidio operativo" dell'insieme di attività di orientamento per coordinarle e renderle efficaci. Per svolgere bene queste funzioni la figura delicata deve essere adeguatamente formata e individuata in modo stabile e formalmente riconosciuto sulla base delle competenze professionali possedute e accertate (8).

#### *Formazione dei docenti*

Per realizzare attività di orientamento mirate ed efficaci è necessario un investimento "sulla formazione iniziale e continua di tutti i docenti" e se esse coinvolgono tutti i docenti occorre prevedere:

- per tutti "moduli di formazione iniziale obbligatoria sul significato di orientamento permanente, sulla didattica orientativa, sulle azioni di ac-

8) Per un quadro più ampio sulle figure si vedano l'Allegato 1 e il Focus, in "Rivista dell'istruzione", n. 4, 2012; in particolare F. MAROSTICA, *Figure professionali per l'orientamento nella e per la scuola*.



## Governance

*compagnamento lungo tutto il percorso scolastico... sulla conoscenza del mondo del lavoro e delle professioni, sulla cultura del lavoro dell'imprenditorialità... TIC, tecniche e metodologie per l'orientamento" anche multiculturale;*

- per le figure di sistema "specifici master... promossi dalle varie università in accordo con il Miur", con "percorsi più brevi per docenti e operatori (perfezionamento o moduli del master)".

È opportuno pensare a "modalità miste di formazione (in presenza e on line) che utilizzino nuove tecnologie digitali e percorsi comuni agli insegnanti e agli operatori di altri servizi... per condividere linguaggi e metodologie".

### Questioni aperte

Questi in sintesi i passi fondamentali e con immediati risvolti operativi dei tre documenti. Purtroppo non è possibile in questa sede analizzare gli altri punti



altrettanto interessanti e importanti (la documentazione delle esperienze, la sensibilizzazione dei genitori, i nessi tra orientamento e inclusione sociale, tra orientamento e tecnologie dell'informazione e della comunicazione, i temi dell'integrazione tra i Sistemi e le reti). Rimangono, inoltre, aperte almeno tre questioni non secondarie: manca ancora una certificazione delle competenze chiave di cittadinanza (che hanno una valenza squisitamente orientativa) alla fine dell'obbligo scolastico, sono ancora da definire gli standard minimi delle azioni di orientamento dentro e/o per la scuola, è ancora da costruire un sostegno efficace e competente alle attività dei docenti.

### Documenti e normativa sull'orientamento nel sistema scolastico

- Gruppo consultivo informale Murst-Mpi, 29 aprile 1997: *L'Orientamento nelle scuole e nelle università* e Parere Commissione Murst-Mpi, 23 maggio 1997.
- D.m. 245, 21 luglio 1997: *Regolamento in materia di accessi all'istruzione universitaria e di connesse attività di orientamento*.
- Direttiva 487, 6 agosto 1997: *Direttiva sull'orientamento delle studentesse e degli studenti*.
- Direttiva Murst Prot. 123, 6 agosto 1997: *Orientamento universitario*.
- D.P.R. 275, 8 marzo 1999: *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (art. 4, comma 4, art. 7, comma 6, art. 8, comma 4)*.
- C.m. 43, 15 aprile 2009: *Piano nazionale di orientamento: Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita. Indicazioni nazionali*.

### Flavia Marostica

Già ricercatrice IRRSAE/IRRE Emilia-Romagna, esperta di orientamento e di didattica della storia  
<http://www.orientamentoirreer.it/>: orientamento a scuola; didattica orientativa/orientante o orientamento formativo e azioni di orientamento